

Fico: "Dobbiamo eliminare per sempre la camorra" Ma in via Carbonara sparati 14 colpi di pistola

ANTONIO DI COSTANZO E IRENE DE ARCANGELIS, pagina V



"Lo Stato elimini per sempre i clan"

Il presidente della Camera Fico: "Bisogna darsi questo obiettivo, magari in 15 o 20 anni e dobbiamo collaborare" Iavarone: "Un'intera comunità ha fallito". Borgomeo: "Creiamo subito dei centri di aggregazione per i giovani"

ANTONIO DI COSTANZO

«Togliere la patria potestà è un concetto che va elaborato, una possibilità». Roberto Fico raccoglie l'appello di Maria Luisa Iavarone, la mamma di Arturo, il diciassettenne accoltellato in via Foria una settimana prima di Natale. Fico è intervenuto ieri all'incontro promosso nell'Orto botanico dalla **"Fondazione con il Sud"**, guidata da Carlo Borgomeo, e dall'associazione Artur, varata da Iavarone, a sei mesi esatti dall'aggressione. «Bisognerebbe legiferare in modo più chiaro sulla questione - ha affermato Fico - sono i giudici che conoscono il territorio e l'ultima parola spetta a loro. Il punto fondamentale è che lo Stato deve guardare a questi ragazzi, nel senso che non è che vengono scoperti per il

delitto che hanno fatto e poi ce li dimentichiamo o li si lascia solo a uno pseudo istituto per cercare di fare rieducazione. Sono ragazzi che devono essere presi in carico dallo Stato. Lo si può fare con vari strumenti che sono da pensare perché secondo me nessuno in questo momento ha una super verità in tasca». Ieri una "stesa" è avvenuta a poca distanza dal luogo del convegno e giovedì una bomba è esplosa in via Toledo, vicende che Fico ha commentato così: «Lo Stato deve darsi l'obiettivo di sconfiggere la criminalità organizzata, magari in 15 o 20 anni, ma deve darsi questo obiettivo. A me spesso sembra che si accetti un eterno equilibrio tra il bene il male, che si equilibrano a vicenda. Invece va sconfitto definitivamente. Non ci dobbiamo nascondere dietro un dito, è una

condizione endemica della nostra città, almeno da quando sono nato: ci sono le bombe, i proiettili nelle vetrine». Quello di Fico è un appello all'unità, a procedere insieme nel contrasto delle baby gang, della camorra e della violenza. Ad ascoltarlo Arturo, che il presidente della Camera ha abbracciato calorosamente a conclusione dell'incontro moderato dal responsabile della redazione napoletana di Repubblica, Ottavio Ragone, a cui hanno preso parte anche l'attore Salvatore Striano, l'assessore regionale alla sicurezza Franco Roberti, quello comunale alla Scuola, Annama-



Peso: 1-16%, 5-51%

ria Palmieri, e Alberto Carotenu-
to, rettore dell'Università Parthe-
nope. Presenti in sala il prefetto
Carmela Pagano, il questore An-
tonio De Iesu, il comandante pro-
vinciale dei carabinieri Ubaldo
Del Monaco e l'ex sottosegretario
all'Istruzione Marco Rossi-Doria.
«Abbiamo fortemente voluto
questo incontro perché fosse
non solo un bilancio sul passato
ma un impegno concreto volto al
presente e al futuro - ha spiegato
Iavarone - non solo un'analisi sul
fenomeno della violenza, che sta
diventando sempre più un lin-
guaggio a Napoli, la cui finalità
criminale ne rafforza la sintassi,
perché conferisce un vantaggio
evolutivo che rende più forte il
branco ma più deboli i singoli». Per la mamma di Arturo «la stra-
da è l'unico punto di riferimento
per molti ragazzi. Questo è il falli-

mento di un'intera comunità.
Con l'associazione Artur ci siamo
dati una missione: il nostro picco-
lo manifesto di "pedagogia civile"
che chiamiamo le 4 C: contrastare,
curare, co-responsabilizza-
re, condividere». Iavarone ha ri-
cordato anche che uno degli im-
putati per l'aggressione del figlio
con un video diffuso su Fb ha
scherzato sui propri guai giudi-
ziari, quasi a farsi beffa della vi-
cenda che stava per costare la vi-
ta a un minore. «Il video è stato
mandato anche a mio figlio - ha
concluso - questo ragazzo ha otte-
nuto la messa in prova senza un
vero pentimento e senza aver di-
mostrato consapevolezza della
gravità di quanto fatto». Per Bor-
gomeo il primo obiettivo è «quel-
lo di togliere i ragazzi dalla stra-
da. Creiamo dei centri di aggrega-
zione dove questi ragazzi possa-

no imparare, la "qualunque", co-
me si dice in siciliano. Possiamo
insegnare a suonare la chitarra, a
dipingere, a fare sport, qualsiasi
cosa. L'importante è che non re-
stino abbandonati per le strade.
Dai dati elaborati "Con Il Sud"
emerge - conclude Borgomeo -
che, per quanto riguarda il circui-
to penale minorile, il costo me-
dio annuo per utente è di 6.200
euro, mentre un ragazzo che fre-
quenta un centro di aggregazio-
ne ha un "costo" medio annuo
che varia dai 500 ai 2.200 euro».

**Dibattito all'Orto
Botanico a sei mesi
dall'accoltellamento
in via Foria del 17enne
Arturo**



L'incontro
Maria Luisa Iavarone è il responsabile della redazione napoletana di Repubblica Ottavio Ragone. A sinistra il presidente della Camera Roberto Fico e Carlo Borgomeo



Peso:1-16%,5-51%